

5

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 28 Febbraio 2015 ore 21,15

"MUTU"

con Aldo Rapè, Marco Carlino

di Aldo Rapè

Regia Lauro Versari



C'è nell'aria puzza di mafia, puzza di qualcosa di sporco. L'organizzazione delle stragi si è trasformata in organizzazione imprenditoriale. Si è fusa con la politica, con le amministrazioni pubbliche e quelle private. In modo capillare è entrata nelle chiese, nei palazzi e soprattutto nelle case della povera gente.

Mutu è una bomba ad orologeria. E' la storia di due fratelli, due uomini del nostro tempo, uno prete e l'altro mafioso, ingabbiati nelle loro vesti e nei loro ruoli ma desiderosi di scappare. La mafia e la chiesa come pretesto per parlare del vero male che colpisce i due protagonisti: la solitudine ed il vuoto esistenziale che esiste nella nostra civiltà. Rosario e Salvuccio, il nero ed il bianco, due "recite" contrapposte per uno stesso fine, evadere, strappandosi tutte le maschere per ritrovarsi fratelli.

6

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Domenica 8 Marzo 2015 ore 21,15

"LA DONNA NON E' GENTE"

con Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri

Mise en Espace da storie di vita vissuta

Regia e Produzione Lo Spazio Vuoto



Il titolo è un antico proverbio contadino: La donna non è gente, ovvero non è un essere umano e in quanto tale non ha diritti. Una mise en espace che porta in scena racconti di vita vissuta di donne che hanno avuto il coraggio di denunciare la loro storia e che, con l'aiuto di psicologhe e assistenti sociali, sono riuscite a prendere finalmente in mano la propria esistenza, reagendo a violenze e soprusi. Ai racconti si alternano testi teatrali, video e poesie perché risaltino con maggiore chiarezza emozioni e sentimenti di donne che nella loro vita hanno "amato troppo" ovvero sono giunte ad annientarsi per soddisfare la brutalità dei loro compagni.

*Al termine qualche assaggio accompagnato da un brindisi per condividere insieme una festa che è prima di tutto gioia e incontro*

7

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 21 Marzo 2015 ore 21,15

"TROIANE : ISTRUZIONI PER L'USO"

con Sara Bertelà

Dalla tragedia di Euripide al laboratorio

di Henri Laborit, di Roberto Tarasco,

produzione Nidodiragno



La tragedia si colloca alla fine della guerra di Troia. E' la mattina dopo la notte di sangue e urla. La città è in fiamme, le mura crollate, gli uomini inghiottiti dall'oscurità, tutti morti. Non c'è azione, tutto è già avvenuto. Come in un laboratorio scientifico le donne prigioniere sono chiuse come topi in gabbia. Pensieri statici, comportamenti, emozioni vengono esaminati come modelli sperimentali. Le quattro protagoniste della tragedia sono dissezionate secondo le quattro categorie comportamentali elaborate da Henri Laborit, biologo, filosofo ed etologo francese. Ognuna delle protagoniste trova il modo di reagire alla tremenda sventura che stanno subendo: Ecuba o della forza, con l'accettazione; Cassandra o della veggenza, con la lotta; Andromaca o della disperazione, con l'inibizione; Elena o della seduzione, con la fuga.

8

teatro

LO SPAZIO VUOTO

10 / 11 / 12 Aprile 2015 ore 21,15

"(S)CONTENTI"

con Livia Carli, Luca D'Addino,

Gianni Oliveri, Federica Siri

Adattamento da "Felici i Felici" di Yasmina Reza

Produzione Lo Spazio Vuoto



I personaggi che si avvicendano sulla scena vivono in apparenza destini marcatamente distanti gli uni dagli altri, in realtà si ritrovano tutti ad essere accomunati da un unico filo: una latente solitudine. In un sottile gioco di echi, di risonanze e contrappunti - tra amori inaciditi e rancori mai sopiti, illusioni spezzate e fughe nel delirio - i protagonisti di queste storie sono tutti segnati dalla difficoltà dell'incontro con l'altro. Un testo di precisione chirurgica fa affiorare sotto la superficie smaltata delle apparenze solitudine e violenza, disperazione e risentimento tra mogli inquiete e mariti perplessi, amanti insoddisfatti e libertini mediocri, giovani in fuga dalla vita e vecchi abitati dalla morte.

1

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 10 Gennaio 2015 ore 21,15

"ELENA"

con Elisabetta Pozzi

da Omero-Euripide-Seferis-Ritzos

Regia Andrea Chiodi, drammaturgia e musiche Daniele

D'Angelo, costumi Ilaria Ariemme, luci Marco Grisa



Chi non è rimasto affascinato dalla figura di Elena, una delle più belle donne dell'antichità? Per lei si scatenò a Troia una sanguinosa guerra durata dieci anni. Eppure un'altra Elena si scopre ai nostri occhi nel monologo lirico che il poeta Ghiannis Ritzos compose nel 1970. E' una donna del presente, che valuta, ripensa la propria esistenza. La versione del mito che Ritzos ci offre è un vero e proprio ribaltamento dell'immagine di Elena che la tradizione letteraria ci ha donato.

Cosa resta a questa Elena ora che la sua proverbiale bellezza è svanita? Condannata anche lei, che fu simbolo di incanto e perdizione, ad un destino mortale. L'intensa interpretazione di Elisabetta Pozzi sa regalare alla vecchia Elena memorie, riflessioni, immagini che il tempo non scalfisce e che rimarranno eterne.

2

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Venerdì 23 Gennaio 2015 ore 21,15

"IO FO' BUCHI NELLA SABBIA"

con Massimo Bagliani, Isabella Robotti

scritto da Enrico Vaime

Regia Enrico Vaime, aiuto regia Isa Cazzola,

costumi Ines Mascarini



Le parole sono pietre ma possono anche essere farfalle. Le farfalle durano poco ma le guardi e ti aiutano a vivere. Anche le parole ti aiutano, ti fanno capire, sono tessere di un gioco e mettendole insieme formano una storia che non c'era ma che adesso esiste grazie a tutti questi pezzettini. "Io fo' buchi nella sabbia si può definire un cabaret poetico e accattivante. Il filo conduttore dello spettacolo è la poesia; tra le parole dei poeti si muovono gli attori che tra scenette, ballate, nonsense, meravigliose canzoni e invenzioni comiche ci prendono per mano e ci portano nel mondo della comunicazione. E' errore moderno credere che la poesia sia cosa per intellettuali raffinati: è la più popolare delle arti e può svelare le piccole e grandi verità di cui è intessuta la vita."

Enrico Vaime

3

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 31 Gennaio 2015 ore 21,15

"PELI"

con Alex Cendron, Alessandro Riceci

di Carlotta Corradi, regia Veronica Cruciani, scene e

costumi Barbara Bessi, musiche Paolo Coletta, luci

Gianni Staropoli



Due donne giocano a Burraco, l'una di fronte all'altra. "Alza". Una distribuisce le carte. L'altra le raccoglie. "Ho delle carte orrende". Dice sempre così, pensa l'altra. Un gioco educato, una conversazione formale, quella confidenza propria dei rapporti adulti appesantiti da una vita di non detti. Una è vedova, ha perso il suo uomo, il suo amore, l'altra è vedova pur non essendolo. Il passato e il presente gettano le due donne in un continuo scambio di potere. "Peli gioca con originalità sul concetto di gender ponendo al centro della sua drammaturgia due donne vedove, coinvolte in una partita a carte che le spoglia lentamente dai rituali delle conversazioni borghesi, e dei loro abiti, per trascinarle in un universo di sensazioni in cui ogni singolo contatto fisico va al di là dei generi."

Rodolfo di Giammarco

4

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 7 Febbraio 2015 ore 21,15

"SHYLOCK"

Con Mauro Parrinello

di Gareth Armstrong, regia Mauro Parrinello, traduzione e

adattamento Francesca Montanino, Scene e Costumi

Chiara Piccardo, disegno luci Paolo Meglio



Ma chi era veramente Shylock, l'ebreo del Mercante di Venezia? Un personaggio controverso, capace di dividere la storia, che in alcuni casi ne ha fatto un baluardo dell'antisemitismo, mentre in altri l'esempio prediletto per vivaci discussioni sulla questione ebraica. Nel suo monologo del 1998 -straordinario successo di pubblico a Edimburgo-Gareth Armstrong opera una scelta semplice e allo stesso tempo esilarante: fare uscire Shylock di scena. A parlare di lui, e non solo di lui, è qualcuno che in pochi ricorderanno: Tubal, quell'ebreo "della stessa tribù" di Shylock a cui Shakespeare dedica nel Mercante non più di otto battute. A lui il compito di riabilitare la figura di Shylock, di rivelare, con incredibile ironia, l'uomo dietro il personaggio. Tra situazioni esilaranti, travestimenti, incursioni e rimandi Tubal si prende il suo momento di gloria per riscrivere la tanto nota storia dal suo punto di vista.